

# «Salviamo i terrazzamenti un'alternativa al vallo-tomo»

Mori, il comitato "daVicoloaVicolo" chiede tempo alla Provincia per la messa in sicurezza del diedro che minaccia l'abitato. «Ai nostri occhi l'opera è una devastazione del paesaggio costruito nei secoli»

► MORI

Il comitato "daVicoloaVicolo" di Mori chiede altro tempo alla Provincia per trovare un'alternativa alla realizzazione del vallo-tomo a protezione dell'abitato di via Teatro. «Innanzitutto, proprio in ragione dell'urgenza proclamata, si richiede - hanno scritto i referenti del comitato all'Ufficio protezione civile - la messa in sicurezza del masso identificato come diedro roccioso attraverso l'utilizzo di un sistema di monitoraggio e la stabilizzazione dello stesso masso secondo quanto indicato nella relazione del geologo Giacomo Nardin. Infatti com'è noto è il masso roccioso che determina e che necessita dell'intervento di somma urgenza. Noi stessi ci stiamo interessando presso uffici tecnici e professionisti per la proposta di alternative, ma, non disponendo delle vostre risorse, abbiamo bisogno di ancora un po' di tempo per formulare una proposta sufficientemente supportata anche con esempi di soluzioni di casi analoghi». E ancora: «Fi-



La zona dei terrazzamenti alle spalle di Mori verrebbe devastata dalla costruzione del vallo-tomo

duciosi delle comprovate capacità e conoscenze accessibili ai tecnici della protezione civile di Trento, richiediamo nuovamente uno sforzo per un progetto e una soluzione alternativa a quella già proposta del vallo-tomo, certamente molto sicura, ma che non rite-

niamo debba costituire la soluzione unica per qualsiasi sito dove si rilevi il pericolo di caduta massi. Infatti, così come proposta, la costruzione del vallo-torno appare ai nostri occhi una devastazione del paesaggio». Secondo il comitato non ci si può limitare alla sal-

vanguardia della vista dal Comune o dalla piazza di Mori: «Il vallo-torno progettato, seppur ricoperto d'erba e piante ornamentali, è un muro alto mediamente 12 metri che verrà costruito sopra all'altezza dei terrazzamenti esistenti. Si devasterebbe un territorio ter-

razzato di tradizione secolare, difficilmente ripetibile, che sarebbe definitivamente eliminato dalla borgata di Mori. Questo tipo di territorio è solitamente oggetto di particolare tutela da parte dell'assessorato all'urbanistica della Provincia, che sta predisponendo delle politiche di sostegno anche con le concessione di incentivi. Nonostante la buona volontà di tutti gli enti coinvolti nella progettazione, il territorio a monte sarebbe completamente abbandonato. Riteniamo che progetti alternativi potrebbero portare a un risparmio di territorio e a un sostanziale miglioramento sotto il profilo paesaggistico con la possibilità di mantenere i tipici terrazzamenti che caratterizzano la zona. Inoltre tali alternative implicherebbero numerosi vantaggi sotto l'aspetto della vivibilità e della fruibilità anche a scopi turistici. Richiediamo esplicitamente - la conclusione del comitato - di poter aver più tempo per proporre una alternativa anche condivisa».

(m.cass.)